



Cooperativa Sociale "MAGLIANA '80" a.r.l. ONLUS

Iscrizione Albo Cooperative nr. A168489

Via Vaiano 23, 00146 Roma

tel. 06-55282462-Fax 06-55287049

e-mail maglianaroma@tiscali.it

Legge 11/08/2003 n.° 228

Misure contro la tratta di persone

Programmi di assistenza

Regolamento di attuazione DPR 19/09/05 n.° 237

Progetto CIVITAS

**progetto di prima accoglienza e sostegno sociale
per persone soggette a tratta di esseri umani**

Avvisi

1-2006

2 -2007

3-2008

4-2009

5-2010

emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dip.to per le Pari Opportunità

Scheda progetto

Premessa

E' attivo nel Lazio un servizio di accoglienza per le vittime dei reati previsti dall'art.600 e dall'art. 601 del codice penale, modificati ai sensi dell'art.13 della legge 228 del 11 agosto 2003 .

Questo servizio è denominato *Progetto Civitas*, ed è uno dei numerosi progetti attivati in tutta Italia dal Dipartimento per i Diritti e le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio , per dare accoglienza e tutela alle vittime di riduzione in schiavitù. E' realizzato con il partenariato e cofinanziamento della Regione Lazio.

La Legge 228/03, all'art.1 così recita:

“Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa,costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni.... La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona”. L'articolo 13 di questa stessa legge istituisce uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati indicati:

“ ... è istituito per le vittime uno speciale programma di assistenza che garantisce, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria, idonee al loro recupero fisico e psichico.”

Il Progetto Civitas prevede una prima consulenza presso uno spazio di accoglienza, dove un legale ed un assistente sociale accolgono le vittime, la ascoltano, ne valutano la condizione e propongono una consulenza. Se necessario è possibile attivare una accoglienza anche residenziale per la vittima, che può essere accolta in casa, ricevere cure mediche, sostegno psicologico, orientamento; contemporaneamente, se si tratta di persona extracomunitaria, viene curata la sua regolarizzazione e viene richiesto un permesso di soggiorno ex art.18 per motivi di protezione sociale.

Se la persona non parla o non capisce l'italiano il progetto Civitas dispone di mediatori che parlano diverse lingue straniere.

L' Ente Proponente del progetto è la Cooperativa Magliana 80 arl Onlus insieme a: Coop. Parsec arl Onlus, Coop Il Cammino arl onlus, Associazione Tuscolana Solidarietà , Coop. Be Free. Ente Cofinanziatore è la Regione Lazio.

Ente proponente: aspetti organizzativi

La Cooperativa Magliana'80 come tutti gli altri enti che gestiscono il Progetto, sono iscritti al Registro nazionale degli enti e delle Associazioni che si occupano di immigrati, sezione II (ex III). Tutti realizzano nello specifico ambito della immigrazione e tratta, attività in convenzione con enti locali, (Municipio, Comune, Provincia, Regione) e Nazionali (DPO). Gli operatori che sono impegnati nell'area tratta/prostituzione/immigrazione sono professionisti formati e seguiti con supervisioni. In linea generale non si impiegano volontari se non per funzioni specifiche e di elevata professionalità (consulente legale, psicologo supervisore). I rapporti con i collaboratori sono regolati dal CCN delle Cooperative sociali. Le qualifiche degli operatori sono funzionali ai servizi nei quali vengono inseriti, e rispondono alle indicazioni delle diverse convenzioni. Lavorano nei nostri servizi psicologi, assistenti sociali, educatori, mediatori linguistico culturali, operatori sociali. Collaborano anche figure di consulenti del lavoro, consulenti legali, psicoterapeuti, orientatori, antropologi.

Il Progetto

Il Progetto unisce le esperienze dei soggetti attuatori che da anni operano nel territorio laziale, in particolare a favore delle vittime di tratta sessuale a scopo di prostituzione. Di fronte alla visibilità crescente del fenomeno dello sfruttamento e della tratta, non solo a scopo di prostituzione, ma anche negli ambiti lavorativo e per l'accattonaggio, che l'ente intercettava anche tramite servizi per immigrati non specifici per la tratta (sportelli per immigrati, accoglienze per rifugiati ecc) la Cooperativa Magliana'80 ha voluto avviare le iniziative specifiche promosse con l'art.13 della legge 228 del 2003, creando una sinergia con altri soggetti con cui collaborava da tempo, e cercando soprattutto un coinvolgimento e una partecipazione della regione Lazio. Ricordiamo che la collaborazione tra i partner erano già nel 2006 ormai stabili e consolidate, e ciascun partner metteva a disposizione del progetto competenze e risorse specifiche. L'ente proponente (Coop, Magliana'80) ha curato l'armonizzazione di tutti gli interventi attraverso il coordinamento e ha avviato una collaborazione con la Regione Lazio, assessorato alle Politiche sociali, che è andata crescendo negli anni.

Azioni realizzate

Il progetto si è sviluppato con continuità di azioni nelle annualità 2006-07-08-09, in risposta agli avvisi nr. 1, 2, 3 e 4.

Le azioni di base sono la prima accoglienza ed assistenza a favore delle persone vittime dei reati di cui agli articoli 600,601 e 602 del Codice di procedura penale, così come esplicitato nella Legge 228/2003, per gli interventi a favore delle vittime.

I territori direttamente coinvolti dalle azioni progettuali sono stati quelli della città di Roma, della sua Provincia, della Provincia di Latina, della Provincia di Rieti. Una delle finalità progettuali è stata negli anni quella di ampliare i territori e far crescere la compartecipazione della Regione Lazio per arrivare ad una futura gestione diretta del progetto da parte dell'ente regionale con un coinvolgimento di tutto il territorio regionale. Riteniamo infatti che il modello di intervento sperimentato possa essere esteso ad un numero più ampio di territori della Regione Lazio, fino alla completa copertura del territorio laziale.

Il progetto Civitas ha inteso :

1. Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di servizi di contatto e accoglienza ;
2. Dare assistenza alle vittime affinché emerga la loro condizione e si possa dar corso a percorsi di protezione socio-legale;
3. Dare pronta ed efficace assistenza sanitaria e sociale in base alle necessità emerse;
4. Realizzare una implementazione ed una integrazione del sistema che si va a realizzare con la rete di accoglienza/protezione delle vittime della tratta presenti nel territorio della Regione, realizzato anche ai sensi dell'art.18 del D.Lgsl: 286/98, potenziando così la rete delle risorse già esistenti sia del privato sociale che dei servizi sociali degli enti locali;
5. Accrescere l'attenzione di alcuni attori territoriali sul fenomeno affinché aumenti la loro competenza e il numero di segnalazioni e invii;
6. Stilare protocolli di intesa con i diversi interlocutori per aumentare la sostenibilità futura e l'autonomia operativa delle azioni inizialmente sperimentate all'interno del progetto;
7. Creare uno spazio di accoglienza specifico per minori costretti alla mendicizia o all'illegalità o inviati dai servizi della Giustizia minorile;
8. Ampliare l'impegno e la compartecipazione di enti locali e dell'ente Regione Lazio nella promozione e gestione del sistema art.13 regionale.

La principale azione realizzata dal progetto consiste nella realizzazione di **progetti individualizzati di assistenza**, a favore delle vittime di tratta e riduzione in schiavitù. Tale azione si esplicita nella accoglienza residenziale, nella cura e tutela della salute, della sicurezza, nella tutela legale e nell'accompagnamento con azioni di segretariato sociale fino alla legalizzazione della vittima e al suo inserimento in progetti art.18, o, se la persona ne fa richiesta, nel suo rimpatrio assistito nel paese di origine.

Allo scopo di realizzare i programmi di assistenza il progetto dispone di alcuni posti in strutture residenziali, e può accogliere sia donne che uomini stranieri. Tali posti sono a Roma, nella Provincia di Roma, in una struttura collocata in provincia di Rieti. Dispone anche di un posto per minorenni presso una struttura messa a disposizione da uno dei soggetti attuatori. Il Progetto dispone poi di uno spazio per la prima accoglienza e la

consulenza (uno sportello) presso cui operano assistenti sociali e mediatori,. Qui le persone possono recarsi per una prima valutazione sulle possibilità di aiuto che il progetto può offrire. Tale sportello è collocato nella città di Roma.

Una specifica attività progettuale rivelatasi poi efficace nella individuazione di potenziali vittime è quella realizzata da uno degli enti attuatori all'interno del CIE di Ponte Galeria. Tale attività, si è realizzata tramite la gestione di uno sportello settimanale interno al CIE e vede la presenza di una psicologa, più alcune mediatrici e la consulente legale volontarie. Con tale servizio è stato possibile entrare in contatto con numerose persone sfruttate, e alcune situazioni sono state prese in carico e hanno prodotto denunce per reati legati alla tratta e al grave sfruttamento consentendo alle vittime di essere inserite in percorsi di aiuto e fuoriuscita dalla condizione di grave sfruttamento.

La forza di un progetto che intende operare a favore delle vittime di un fenomeno così articolato come la tratta di esseri umani risiede innanzitutto nella capacità di lavorare in rete con altri enti che possono essere soggetti utili nello scambio di informazioni, invio reciproco di utenti, sostegno e consulenza su casi specifici. Il progetto ha inteso offrire percorsi individualizzati per l'assistenza e la tutela legale, sociale e sanitaria delle vittime, come indicato nella legge istitutiva dei programmi ; contemporaneamente si è voluto accrescere la sensibilità delle istituzioni e dei servizi verso il fenomeno, e l'accuratezza nella capacità discriminativa tra le diverse forme di tratta e sfruttamento. A tale scopo sono state realizzate attività informative e di sensibilizzazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari come delle polizie municipali di alcuni comuni partner del progetto. Per questi enti l'azione principale è stata rappresentata dalla formazione e dall'aggiornamento degli operatori sociali e della sicurezza, e dalla messa in rete dei servizi territoriali per eventuali segnalazioni o invii di potenziali vittime. Infatti hanno partecipato al progetto alcuni Comuni i cui territori possono essere interessati a diverse forme di grave sfruttamento (Pomezia, Comuni della Bassa Sabina, Comuni dei Castelli romani) sia nell'ambito della tratta di tipo sessuale che nel lavoro. Sono state attivate negli anni convenzioni con la Provincia di Latina, i cui servizi per l'emergenza sociale hanno collaborato con invii di ragazze/i intercettate/i dalla unità di strada; il Centro per la Giustizia Minorile del Lazio, che ha usufruito di attività di aggiornamento degli operatori (Assistenti sociali CGM Roma e Latina, Operatori e Agenti dell' IPM Casal del Marmo), allo scopo di migliorare le competenze nell'individuazione di vittime tra i giovani autori di reato; i servizi consultoriali della ASL RMH e RMD , che ricevono e visitano un numero elevato di donne immigrate anche non in regola e che possono essere vittime di sfruttamento grave.

La Provincia di Roma, assessorato alle politiche sociali, è partner del progetto, così come lo sono altri enti pubblici e del privato sociale che gestiscono progetti art.18 e art.13 (ad esempio il Comune di Venezia, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Puglia, Associazioni titolari di progetti art. 18 e art.13 come O t R delle Marche-Abruzzo, Coop. Lotta, di Milano, Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze, Progetto

Penelope in Sicilia, Coop. Dedalus a Napoli) . Tali accordi sono finalizzati allo scambio di utenti nel corso della attività progettuali, allo scopo di potenziare le opportunità di accoglienza e aiuto da offrire alle vittime.

Nell'ultima annualità è stato stipulato un accordo di convenzione con il Numero Verde Nazionale contro la tratta, allo scopo di standardizzare le procedure di selezione, segnalazione e invio delle vittime . Sono attivi accordi con Oim, per il rimpatrio assistito di persone che ne facciano richiesta.

Sono attivi poi accordi e partenariati con enti che svolgono attività specifiche la cui collaborazione può apparire utile alle persone accolte nell'ambito del loro percorso di assistenza e integrazione (ad esempio l'Associazione Risorsa donna, per le opportunità di aiuto lavorativo a donne immigrate; l'Associazione NoDi, per la tutela legale e l'integrazione sociale delle immigrate).

Complessivamente negli anni il progetto Civitas ha inteso ampliare sempre più i contatti e gli scambi con tutti i soggetti, gli attori istituzionali e non, che possono essere risorsa di aiuto nel percorso di fuoriuscita e tutela delle persone vittime del fenomeno della tratta e della riduzione in schiavitù.

Destinataria delle azioni progettuali è la popolazione che nel territorio appare soggetta a fenomeni che si configurano come tratta e riduzione in schiavitù. In particolare il progetto intende garantire una risposta adeguata alle persone soggette a tratta a scopo di sfruttamento sessuale, alle persone vittime di tratta a scopo di lavoro coatto, alle vittime di economie illegali, ad alcuni minori autori di reato inviati dai servizi della Giustizia minorile e dalle Unità di Strada della provincia di Latina per minori costretti alla mendicizia.

Il progetto si rivolge a persone, maschi e femmine di qualsiasi provenienza geografica, sia provenienti dai contatti attivati dal progetto medesimo (sportelli) sia inviate da enti e servizi operanti nella Regione Lazio o da altre Regioni. Un piccolo numero di accoglienze sarà destinato a minori.

Si sono utilizzate le **metodologie** del lavoro di rete con gli enti e gli organismi che possono intercettare il fenomeno della tratta di esseri umani e dello sfruttamento in condizioni di lavoro coatto, anche tramite percorsi di aggiornamento condiviso e formazione (rivolti in particolare ai servizi territoriali di avvio al lavoro, ai sindacati, alle forze dell'ordine e alle polizie municipali, ai servizi sociali e sanitari del territorio); con i destinatari finali si utilizzano le metodologie dell'accoglienza rivolta ad adulti, dell'orientamento e della consulenza, con la finalità di promuovere l'avvio di percorsi autonomi di inserimento.

Esiti (alla data del mese di gennaio 2010)

Dal suo avvio a oggi il progetto ha accolto nelle sue strutture residenziali 25 persone. Nei 18 mesi in cui sono state svolte le attività presso Ponte Galeria sono state circa 70 le persone seguite con consulenza legale e psicologica.

I progetti trasformati in percorsi art.18 sono stati 16. Altri 4 sono ancora in carico e in via di trasformazione art.18

I Rimpatri assistiti sono stati 3

Le interruzioni di programma sono state 2

Le nazionalità delle persone accolte sono state

Marocco 7, di cui Femmine 3

Tunisia 2 maschi

Nigeria 5 di cui 1 maschio e 1 ragazza minore

Ghana 2 maschi

Pakistan 1 maschio

Cina 2 maschi

Egitto 1 maschio

Romania 2 di cui 1 femmina

Camerun 1 femmina

Brasile 2 , 1 maschio 1 transgender

Le forme di sfruttamento di cui sono state vittime queste persone sono:

Lavoro : 15

Sessuale 4

Mendicizia 1

Tratta esseri umani : 5

Le risorse a disposizione del progetto consentono di offrire assistenza abitativa della durata di mesi 3, in casi particolari estendibili ad altri 3, a cui segue l'inserimento in percorsi articolo 18 o il rimpatrio se richiesto.

Per quanto riguarda le azioni con la finalità di operare un aumento delle competenze e dell'efficacia dei servizi istituzionali e del privato sociale sono stati attuati interventi di informazione sui diritti che la legge garantisce alle vittime, sulla possibilità di aiuto esistente e sui percorsi di regolarizzazione, aprendo canali di invio. Tali attività di informazione e di sensibilizzazione del territorio contribuiscono nel tempo ad aumentare l'attenzione al fenomeno e producono l'emersione di fenomeni di sfruttamento grave e di tratta, rispetto ai quali vengono attivati momenti di consulenza e presa in carico socio-legale.